

## LA GMG NELLA MISSIONE DELLA PASTORALE GIOVANILE

Lettura teologica e pastorale dopo 40 anni

Vorrei innanzitutto salutare Sua Eminenza il Card. Farrell, Prefetto del Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita, Sua Eminenza il Card. Américo Aguiar, Vescovo di Setubal, Sua Eccellenza Mons. Peter Chung, Arcivescovo di Seoul e Presidente del Comitato Organizzatore Locale, Sua Eccellenza Mons. Giovanni Gaspari, Nunzio Apostolico in Corea), Sua Eccellenza Mons. Paul Lee, Coordinatore Generale del COL e tutti i Vescovi presenti. Permettetemi un saluto particolare a Sua Eccellenza Mons. Vilsom Basso, mio connazionale e Presidente della Commissione della Pastorale Giovanile in Brasile. Un caro saluto anche a tutti i delegati provenienti da tanti paesi. Sono contento di ritrovare qui a Seoul tanti amici. Questi incontri preparatori, infatti, due tra una GMG e l'altra, hanno contribuito negli ultimi decenni a creare una rete di pastorale giovanile tra le conferenze episcopali, i movimenti ecclesiali, le nuove comunità e le associazioni di fedeli. Come ben diceva Benedetto XVI, la GMG crea una rete, una compagnia di amici.

### *Una breve retrospettiva storica*

Alla fine del Giubileo della Redenzione (1983-1984) il Papa Giovanni Paolo II convocò i giovani del mondo intero a Roma per il Giubileo dei Giovani. A loro affidò la Croce dell'Anno Santo, con le parole: «Carissimi giovani, al termine dell'Anno Santo affido a voi il segno stesso di quest'Anno Giubilare: la Croce di Cristo! Portatela nel mondo, come segno dell'amore del Signore Gesù per l'umanità ed annunciate a tutti che solo in Cristo morto e risorto c'è salvezza e redenzione».

L'anno 1985 fu indetto dall'ONU come l'Anno Internazionale della Gioventù. Lo stesso papa Giovanni Paolo II convocò un'altra volta i giovani per un incontro a Roma. Dopo queste due prime esperienze istituì il 20 dicembre dello stesso anno le Giornate Mondiali della Gioventù, dicendo al collegio cardinalizio e alla curia romana: «Tutti i giovani devono sentirsi seguiti dalla Chiesa: perciò che tutta la Chiesa, in unione con il successore di Pietro, si senta sempre maggiormente impegnata, *a livello mondiale*, in favore della gioventù, delle sue ansie e sollecitudini, delle sue aperture e speranze, per corrispondere alle sue attese, comunicando la certezza che è Cristo, la Verità che è Cristo, l'amore che è Cristo, mediante un'appropriata formazione (...). I giovani attendono; sono delusi da troppe inadempienze sul piano civile, sociale e politico; (la loro aspettativa) non deve essere disattesa dalla Chiesa, che guarda ai giovani con speranza e amore».

### *Cristo, la Croce e il mistero pasquale al centro di ogni GMG*

Oggi, 14 settembre, la Chiesa celebra la festa dell'Esaltazione della Santa Croce, della Croce gloriosa. Ci uniamo profondamente così al mistero pasquale che è al centro delle GMG. In esse infatti, il Papa spende circa 5 giorni con i giovani. Accolto da loro, li introduce in una specie di triduo (Via Crucis - Veglia - Messa domenicale) - analogia del triduo pasquale - per poi inviarli in missione per tutto il mondo.

Non possiamo mai dimenticare che nel nucleo stesso del progetto pastorale della GMG c'è il GRANDE ANNUNCIO per tutti i giovani, che al di là di ogni circostanza, non dovrebbe mai essere taciuto e che include tre grandi verità che tutti abbiamo bisogno di ascoltare sempre, più volte: Dio mi ama! Solo in Lui incontro la salvezza! Egli vive e mi vuol

dare vita in abbondanza nel Suo Spirito! (Cfr. PAPA FRANCESCO, esortazione apostolica *Christus vivit*, 111-133).

*A 40 anni dalla prima GMG, pellegrinaggio di rigenerazione per tanti giovani*

Quest'anno ricordiamo i 40 anni dalla prima GMG, celebrata nell'ormai lontano 1986, nelle chiese locali di tutto il mondo. I 40 anni della prima GMG internazionale - di Buenos Aires 1987 - saranno celebrati l'anno prossimo.

«Tutti i giovani devono sentire che la Chiesa li accompagna» con amore. Mentre venivo in aereo per Seoul, ho visto un film francese: *Compostelle*. Si tratta di una commedia drammatica uscita quest'anno, ispirata a fatti realmente accaduti. Il film racconta il pellegrinaggio lungo i sentieri di Compostela di Adam, un giovane di 17 anni che rischia il carcere, e della sua accompagnatrice, Federica (interessanti i due nomi: Adamo e Federica). Il pellegrinaggio è un'alternativa alla detenzione, un cammino rigenerante come ultima possibilità che il giudice concede ad Adamo prima del carcere. Uno dei principali motivi del disagio del giovane è l'abbandono dai genitori, in particolare della madre. Il pellegrinaggio a Compostela lo aiuta a ritrovare se stesso nella misura in cui incontra in Federica e in un'immagine della Vergine Maria con Gesù Bambino, mediazioni efficaci per guarire dal pessimo rapporto con sua madre. Per me è stato provvidenziale guardare questo film mentre preparavo ancora questo testo. Il ruolo fondamentale che Federica e la Vergine Maria hanno nell'accompagnamento di quel giovane (Adamo), in un cammino di rigenerazione, mi hanno fatto ricordare la Chiesa che in questi ultimi 40 anni ha percorso le strade del mondo insieme ai giovani. Alla fine del film si legge che ogni anno in Francia 3000 minorenni vengono incarcerati. Dopo che escono, il 70 per cento ricasca dopo meno di 2 anni. Dal 2002, circa 500 hanno fatto una "marche de rupture" (pellegrinaggio di rottura). 60 per cento sono riusciti a rimettersi in gioco nella società dopo questa esperienza.

Riusciremo a calcolare la quantità enorme di giovani che dopo le GMG hanno cambiato profondamente la loro vita? Non saremmo noi stessi testimoni vivi di questa grazia? «Per tanti giovani - si legge nel Documento Finale del Sinodo del 2018, n. 142 - (la GMG e altri eventi simili) sono stati un'esperienza di trasfigurazione, in cui hanno sperimentato la bellezza del volto del Signore e fatto scelte di vita importanti».

Le mie esperienze più belle nelle GMG, sono state quelle in cui ho affrontato grandi sfide e disagi insieme ai giovani (per esempio: problemi con i pullman durante il viaggio, cambiamenti di alloggio durante la notte, ecc). Stare accanto ai giovani, aiutandoli a restare "saldi nella fede" nei momenti difficili, a volte aiutandoli a trovare il senso delle sfide, oppure semplicemente rimanendo vicino nella prova, ha fatto sì che si creasse una sorta di alleanza, che li faceva aprire il cuore e tirar fuori alcune delle questioni esistenziali più profonde: i loro dubbi, le incertezze, le gioie, il tema della vocazione, ecc.

Parlando della sua esperienza nella GMG di Rio, Papa Francesco diceva della bellezza di «poter guardare indietro e vedere che le ore di lavoro, i sacrifici, persino le mancanze passeggiare, sono stati poca cosa se paragonati alla grandiosità dell'azione di Dio sulle nostre povere risorse umane. È la dinamica della moltiplicazione dei pani» (Discorso del 7 aprile 2014).

*Un pellegrinaggio sulle strade della storia contemporanea*

Buenos Aires, Santiago di Compostela, Czestokowa, Manilla, Denver, Parigi, Roma, Toronto, Colonia, Sydney, Madrid, Rio, Cracovia, Panama, Lisbona, Seoul sono tappe di un

lungo pellegrinaggio di rigenerazione nella vita dei giovani. Come ben diceva Mons. Renato Boccardo, uno dei primi responsabili dell'Ufficio Giovani in Vaticano, ci sono diversi tipi di pellegrinaggio nelle GMG: alcuni ci portano a dei luoghi "santi" più tradizionali, mentre altri si fanno a città nelle quali compiamo «un pellegrinaggio per scoprire l'immagine di Dio nel volto dell'uomo di oggi, luogo in cui Dio dimora. (...) Un pellegrinaggio sulle strade della storia contemporanea per scoprire nel volto dell'uomo i segni del volto di Dio» (BOCCARDO R., *Accogliamo la croce del giubileo*, conferenza al congresso dei rappresentanti diocesani della pastorale giovanile a Roma, dal 2 al 5 aprile 1998).

Nella lista dei luoghi della GMG mancano ancora l'Africa e il Medio Oriente. Preghiamo perché un giorno possiamo avere la gioia di celebrare la GMG in questi luoghi.

#### *La GMG nelle chiese locali*

Sento anche che in molte parti del mondo deve ancora svilupparsi la celebrazione della GMG nelle chiese locali. All'origine dell'istituzione dell'evento c'era questa alternanza tra la celebrazione locale e quella universale. Il Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita ha pubblicato il 18 maggio del 2021 degli *Orientamenti pastorali per la celebrazione della GMG nelle chiese locali*. Sarebbe molto importanti che tutte le chiese locali conoscessero e cercassero di mettere in pratica questi Orientamenti.

#### *Un'adeguata formazione ai giovani*

Nelle parole dell'istituzione delle GMG, San Giovanni Paolo II parlava anche di "un'adeguata formazione" ai giovani. Lungo questi ultimi 40 anni, ogni anno il S. Padre ha dedicato un messaggio ai giovani. Si tratta di un materiale ricchissimo che in tante chiese locali viene utilizzato per la formazione delle nuove generazioni.

Durante la GMG ci sono anche le catechesi che coinvolgono tantissimi Vescovi, convegni vari, tra i quali quello sull'ecologia integrale, promosso dalla Fondazione Giovanni Paolo II per la Gioventù, e che già prima della *Laudato si*, ha favorito che i giovani trattassero questa tematica così importante nei tempi attuali.

Quante iniziative di solidarietà aiutano a formare nei giovani i principi di quella amicizia sociale che Papa Francesco evocava nella *Christus vivit* e nella *Fratelli tutti*. Come dimenticare le GMG nelle carceri panamensi, le visite della Croce nei luoghi di sofferenza, i tanti giovani poveri che sono aiutati attraverso il fondo di solidarietà?

#### *Fedeltà creativa al progetto iniziale*

Cari amici, 40 anni nella Bibbia - in particolare nel libro dell'Esodo - ci parlano di un punto di arrivo, ma anche di una nuova partenza. Siamo chiamati ad affrontare l'avventura delle GMG con "fedeltà creativa" al progetto iniziale. Questo evento-pellegrinaggio intercontinentale è una specie di punto di convergenza di tutte le forze pastorali vive della Chiesa locale e universale. Allo stesso tempo diventa sorgente creativa di nuove iniziative evangelizzatrici.

Le testimonianze che arrivano da diversi paesi che hanno ospitato una GMG (come ascolteremo anche tra poco dal Card. Americo e da Victor Chang), attestano l'impatto dell'evento (e dell'intero processo) nella chiesa locale. Sono frutti che continuano a sbocciare nel tempo.

*Verso la GMG di Seoul 2027*

Sono sicuro che anche la Chiesa di Seoul, della Corea, dell'Asia, soprattutto nel suo rapporto pastorale con i giovani, non sarà più la stessa dopo questo evento. In esso - come parlavamo ieri con Don Fabiano - siamo continuamente chiamati ad uscire dalla nostra "comfort zone" e metterci in cammino. L'esperienza della precarietà ci apre a progetti più alti di noi che facciamo fatica ad accettare nella quotidianità. La storia della chiesa coreana comincia con un pellegrinaggio di giovani in cerca della verità. Quando a Roma, nel 1984, si celebrava il Giubileo dei Giovani che ha dato origine alle GMG, in Corea si ricordavano i 200 anni del primo battesimo di un coreano. In questa occasione, in visita a Seoul, San Giovanni Paolo II ha canonizzato 103 martiri di questo paese. Cosa sarà di questa GMG che torna in Asia dopo più di 30 anni di Manila 1995, uno dei più grandi raduni della storia dell'umanità? Cosa sarà di questa prima GMG in un paese di maggioranza non cristiana? Come sarà la prima GMG con il Papa Leone XIV, che ha già dimostrato tanto amore per i giovani?

*“Quelle cose che occhio non vide, né orecchio udì, né mai entrarono in cuore di uomo, queste ha preparato Dio per coloro che lo amano” (1 Cor 2,9).*

P. João Chagas Jr.